

Codice d'iscrizione **B00349**.

Classe **SECONDA F secondaria I grado** della scuola Milani di San Giuliano Milanese.

Docenti referenti: Pamela Delle Cave (Matematica e Scienze) e Fortunata Chirico (Lettere).

Tema: [ADESIVI E SIGILLANTI, INCHIOSTRI, PITTURE E VERNICI](#)

VIVERE SENZA COLORE

Scuola Secondaria di I grado "Lorenzo Milani" - Classe 2^F

Che bello!! Oggi è il mio ventunesimo compleanno e finalmente posso organizzare con le mie amiche il *pigiama party* che aspettavo da una vita. Inizio subito a preparare la cameretta: deve essere tutto perfetto! Le lancette segnano le ore 21 e sento suonare il campanello: sono loro. Adesso, tra una gelatina e un *pop-corn*, guardiamo il nostro film preferito, *Twilight*. Questa serata è fantastica! La mattina giunge in un lampo e la prima a svegliarsi è la mia migliore amica che, mezza addormentata, percepisce subito qualcosa di strano...

Guardandosi intorno, infatti, le pareti sono prive di colore: non sono che mattoni! Scioccata, si fionda a svegliarci. Aperti gli occhi, i nostri pigiami appaiono bianchi. Ci sediamo attorno al tavolo della cucina per cercare di capire che cosa stia succedendo. Non è la nostra immaginazione, forse un problema dell'edificio...proviamo a guardare cosa succede fuori. Sollievo! Il campo di fronte a noi è verde brillante e siamo un pò più tranquille. È tardi! dobbiamo correre all'Università.

Lavo i denti frettolosamente e, non avendo gran gusto in fatto di moda, chiedo alle mie amiche di prepararmi l'*outfit* adatto. Chissà cosa sceglieranno! Ed ecco sorgere un altro problema: tutti gli abiti nell'armadio sono bianchi come il cotone, identici. E, a dir la verità, le mie amiche non si sono impegnate così tanto nella scelta: mi passano i primi vestiti che capitano loro per le mani. Preparateci faticosamente, usciamo di casa e...sorpresa!

I palazzi circostanti, perse le loro tinte, appaiono al naturale: color mattone per i più vecchi e bianco per quelli di recente costruzione. Oh no! Anche le macchine non hanno più il loro colore brillante. E i semafori, le panchine, le strisce pedonali... ormai niente è come prima!

Finalmente arriviamo in Facoltà e, sperando di ritornare in una situazione più normale, prendiamo posto per la lezione di letteratura, quand'ecco che i docenti ci

comunicano un'incredibile notizia: "Ragazzi, emergenza! durante la notte si è verificata un'esplosione chimica che ha causato la perdita di tutti i colori artificiali presenti in città!". Allarmati, raggiungiamo in *Aula Magna* gli altri studenti per seguire un'insolita lezione sulle reazioni chimiche. Concentrarsi è davvero difficile, ma devo seguire la lezione per trovare delle risposte.

Finalmente è ora di pranzo, ma nessuno mangia: sono tutti sul cellulare alla ricerca di eventuali soluzioni. Io e le mie amiche discutiamo su quanto accaduto. Elisa riceve un messaggio da un nostro vecchio compagno che ora studia a Londra. È in quel momento che mi si accende una lampadina: anche altrove hanno lo stesso problema?

Ci confrontiamo tra studenti e, nell'arco di pochi minuti, ecco un'invasione di di *e-mail* alla domanda: "Anche dalle tue parti stanno succedendo cose strane?". Le risposte piombano in un lampo e pare che siamo gli unici a vivere questo disagio. Sorseggiando le nostre bevande sbiadite per l'assenza di coloranti, tutti propongono idee, alcune più banali e altre fantascientifiche, quasi impossibili da realizzare.

Sofia e Giulia raccontano che una cosa simile ricorda loro un film dove la magia riporta tutto alla normalità.

Alessandro sostiene di poter risolvere tutto costruendo una macchina del tempo in grado di sistemare la faccenda con un *laser* scientificamente provato che riporti le cose com'erano prima.

Fortunatamente Giulia lo zittisce subito: "Non siamo mica in *Star Wars!*". Nicole e Camilla presentano la loro idea: nel momento in cui apparirà in cielo l'arcobaleno si potranno catturare i 7 colori da utilizzare per ridipingere tutta San Giuliano Milanese.

Idee molto fantasiose ma, naturalmente, non attuabili.

Tutti si zittiscono: nessuna di quelle proposte sembra essere convincente. A un certo punto, però...

Arriva Gabriel con una delle sue solite frasi apparentemente senza senso: "Qua ci vorrebbe proprio la pistola da *paintball* e tante squadre armate di colori. Pensate quanto sarebbe facile!"

Tutti si mettono a ridere e scherzare pensando sia una sciocchezza, Mirko crede che in realtà non sia una pessima idea.

Daniele si ricorda di un libro in cui si parlava di un attrezzo simile a un grande aspiratore per catturare fantasmi, così gli viene l'ispirazione: usare acchiappa-fantasmi regolati al contrario per spruzzare colore su tutte le cose sbiadite.

L'unico problema è che non sono facilmente reperibili. Navigando su *internet*, troviamo un sito perfetto che spiega come costruire uno di questi aggeggi. Non essendo tanto esperti affidiamo questo compito esclusivo ad Alessandro e a Roberto che di sicuro se la cavano meglio di tutti noi altri messi assieme. Ci vuole tempo. Sono tutti più tranquilli fiduciosi di aver trovato una soluzione.

Siamo tutti contenti finché non arriva Alessandro che ci rende consapevoli del fatto che non abbiamo colori da spruzzare. Interviene Claudia...è un genio: "Perché non ricavare il colore utilizzando pigmenti di piante, bacche, foglie, fiori o qualsiasi altra cosa che si possa trovare in natura?".

Cerchiamo di raccogliere più elementi possibili ma, dopo un paio d'ore, capiamo che non bastano. Non ci sono più alberi da cui estrarre la corteccia, non ci sono più campi da cui falciare dell'erba, non ci sono più prati in cui raccogliere i fiori... non c'è più nulla di naturale. E la cosa più brutta? È tutta colpa nostra, colpa dell'uomo che continua a inquinare le strade, che continua a costruire case su case riducendo le aree verdi presenti in città. Colpa dell'uomo che non ha più rispetto per l'ambiente che lo circonda!

Ci lamentiamo ma, riflettendoci, alla fine siamo noi che abbiamo voluto tutto questo, siamo noi che dovremmo migliorare e, solo a quel punto, potremmo dire di esserci impegnati al massimo, di aver fatto tutto il possibile per risolvere questa situazione, dimostrando di amare la Natura.

Ci sentiamo tutti responsabili di quanto accaduto, decidiamo di organizzarci per rimediare al problema.

Arriva Fabio che prende in mano la situazione e inizia ad organizzare il gruppo.

Tutti devono conoscere la situazione: Emma e Andrea si occupano di promuovere

l'iniziativa con testi e foto (che presto finiscono sul giornale), Eleonora sparge la voce sui *social network*.

Ma questo non basta: Eleonora ed Elisa riempiono di volantini i loro borsoni di pallavolo e diffondono la voce in tutte le palestre che ospitano le loro partite, chiedendo a tutti di fare passaparola.

Informazione perfetta...ma qualcosa di concreto? Gregory, Federico e Matteo sono già all'opera per la pulizia di ogni strada, via e piazza della città: una grande squadra con tanti i volontari uniti a noi.

Federico, mentre organizza il gruppo di lavoro, si rivolge a Daniele: "Noi ora puliamo l'ambiente, ma le piante non riusciranno a ricrescere velocemente!"

Io penso: e se andiamo nell'aula di chimica a creare una specie di pozione per fertilizzare il terreno? Neanche il tempo di dirlo che riusciamo a corrompere l'addetto alle telecamere dell'Università: cancellati i video della sorveglianza, entriamo in aula, generiamo una sostanza con diversi componenti chimici ordinati su *Amazon* (dopo tutto internet è la fonte di informazioni e comunicazione più conosciuta e veloce).

Fortunatamente alcuni dei nostri compagni sono esperti in materia, perciò agiamo abbastanza in fretta e creiamo oltre mille litri di questa sostanza; speriamo possa bastare! Usciamo dall'università senza farci notare dal guardiano. Spargiamo ovunque il fertilizzante. Finalmente torniamo a casa: l'indomani ci aspetta una giornata altrettanto faticosa!

Una volta a letto mi sembra che sia trascorsa un'eternità dal mio *pigiama party*: non posso credere che siano passate meno di 24 ore!

All'alba mi sveglio, ho la sensazione di aver fatto uno strano sogno, ma appena mi guardo in giro... tutto è reale! Mi fiondo all'appuntamento con i miei compagni che sono già tutti euforici e non vediamo l'ora di... sparare colori!

Ci mettiamo subito all'opera e ci dividiamo i compiti.

Giulia si mette a capo del gruppo addetto alla raccolta delle numerose piante cresciute rigogliose durante la notte; Mirko e Alessandro apportano gli ultimi ritocchi agli acchiappa-fantasmii; Eleonora e Emma aiutano Claudia nel preparare i diversi colori.

E mentre tutti lavorano, Gregory riprende con la telecamera tutte le fasi di preparazione e Andrea scatta foto per documentare l'aspetto dell'ambiente prima e dopo il ritorno dei colori.

È tutto pronto e tutti noi abbiamo un pò di apprensione per il risultato.

Decidiamo che questo momento speciale sia condiviso: ognuno di noi, con il proprio acchiappa-fantasma, inizia a spruzzare macchie di colore sul muro laterale dell'Università, il posto che ci ha permesso di conoscerci. FUNZIONA!!!

Ci fermiamo, emozionati, ad ammirare lo splendido *murales* creato e che rappresenta, con le diverse tinte, tutte le nostre personalità.

E' il nostro muro che continua a darci ispirazione per nuove avventure, sempre insieme.